

**LA MARILENGHE
NELLE SCUOLE**

Gli autonomisti sollecitano il consiglio, la giunta regionale e i parlamentari
Il rettore Honsell: l'università sta con chi difende la cultura e le tradizioni

Friulano, comitati contro l'impugnazione

Oggi il summit per contrastare il rischio di ricorso alla Corte costituzionale

di PAOLO MOSANGHINI

UDINE. No all'impugnazione della legge sul friulano davanti alla Corte costituzionale. Stop agli attacchi strumentali. Il consiglio regionale, la giunta Illy e tutti i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia intervengono a difesa della riforma che tutela il friulano. Lo chiedono il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, l'università di Udine, il Comitato 482 per la difesa delle minoranze linguistiche (assieme alle emittenti Onde furlane e Spazio 103 con il settimanale diocesano La Vita cattolica).

Il rettore dell'ateneo di Udine Furio Honsell, che oggi parteciperà a una conferenza stampa con tutti gli esponenti dei comitati autonomisti per chiedere un intervento dei politici, spiega che «l'università di Udine è nata anche con il mandato statutario di promuovere il rinnovamento della lingua, della cultura e delle tradizioni. Pertanto - dice - ho sempre pensato che dovesse non solo con il nostro centro interdipartimentale, ma in ogni ambito sostenere la ricerca. Il plurilinguismo presente in Friuli è un'opportunità che non va sprecata e che consente ai friulani di disporre di un plurilinguismo autoctono, con vantaggi dal punto di vista cognitivo».

«Il friulano - afferma ancora il rettore - non è in alternativa all'inglese, è la lingua parlata tradizionalmente, è una lingua materna il cui valore è cruciale. Ho sempre sostenu-

to le lingue naturali e l'importanza di parlare le lingue, perché chi vive in un contesto plurilingue è avvantaggiato. Anche per questo ho sempre detto - è ancora il parere di Honsell - che la lingua friulana andrebbe impiegata come lingua veicolare e non trattata come una lingua straniera. Infine, ho sempre ritenuto che la cultura vada conservata in ogni sua forma. E anche la lingua è un patrimonio. Sarebbe un errore azzerare la ricchezza del friulano e delle parlate locali».

Il rettore spiega ancora che «la legge 482 fissa delle direzioni, ma poi questa legge tecnicamente ha bisogno di una legge regionale per rendere efficaci i principi. I comitati 482 e per l'Autonomia del Friuli sentono che c'è una forte opposizione a livello centrale contro la legge regionale già approvata. Quindi abbiamo ritenuto che fosse opportuno sostenerla».



Il comitato pro Friuli in campo per tutelare la legge sul friulano

Chiara anche la posizione degli autonomisti: «In questi giorni gli stessi ambienti che sono stati contrari all'approvazione da parte del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia della legge di valorizzazione e tutela della lingua friulana hanno annunciato interventi a Roma sul Governo nazionale perché esso impugni di fronte alla Corte costituzionale alcuni contenuti qualificanti del provvedimento regionale, come l'insegna-

mento e l'uso del friulano nelle scuole materne, elementari e medie inferiori - sostiene Arnaldo Baracetti a nome del Comitato -. Di fronte al ripetersi di questa offensiva tesa nei fatti a disconoscere e umiliare l'identità friulana e con ciò stesso a indebolire le ragioni della specialità della nostra Regione, riteniamo necessario che dal Friuli, riprendendo le assise delle rappresentanze friulane dell'11 settembre scorso, si alzino

verso il Governo nazionale voci forti e autorevoli a difesa dei diritti dei friulani e delle minoranze linguistiche, sanciti dalla Costituzione della repubblica e dalle Convenzioni europee oltre che dalla legge statale 482 del 1999 per la tutela delle minoranze storiche d'Italia». «Chiediamo che il consiglio regionale, la giunta regionale e i parlamentari di tutti i partiti eletti in Friuli facciano sentire con decisione al Governo nazionale la loro volontà di difendere le scelte autonome della nostra Regione per la difesa e la valorizzazione della lingua friulana, come delle altre minoranze linguistiche», aggiunge l'autonomista, sottolineando quella che sarà la richiesta ufficializzata oggi. «Al fine di non apparire il pur importante progetto pilota per la Rai in friulano, quale mero fuoco di paglia ed espediente elettorale, rimarchiamo l'esigenza che la decisione politica dell'inserimento permanente di notiziari e programmi culturali in lingua friulana, nella convenzione tra Governo nazionale, Rai e Regione Fvg, come previsto dalla legge statale 482 e dagli accordi europei, venga assunta nelle prossime settimane», conclude Baracetti.

Il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell

